

12.

I Rovignesi, non degeneri dai loro maggiori, cercarono di promuovere in questo periodo di tempo la costruzione navale, ed estendere la loro navigazione a lungo corso anche nei mari dell'Inghilterra e dell'America; laonde il 23 febbraio 1853 venne varato dai nostri cantieri il bark „Rovigno“ di 476 tonellate, ed il 28 marzo dell'anno seguente la nave „Istriana“ di 621 tonellate, quasi avanguardia di numerosa schiera di grandi velieri. Ma fatalmente nel novembre dello stesso anno 1854, il bark „Rovigno“ dei fratelli Blessich naufragò sulle coste dell'Inghilterra, e vi perirono fra gli altri, due figli dell'armatore, uno dei quali era capitano, ed assieme ad essi un altro Blessich loro cugino. Questo naufragio scoraggiò per allora gli animi dal tentare simili imprese. Tuttavia, quando si formò la „Società di navigazione istriana“ colla sede a Trieste, i Rovignesi vi concorsero con forti somme di denaro. Ma anche questa società, che doveva ravvivare il coraggio dei nostri, e tentare con propri navigli la navigazione oceanica, cessò nel 1875 dopo solo 5 anni di esistenza, occasionando ai partecipanti una perdita del 27% sul capitale di fondazione.

Frattanto s'andava sempre più accentuando la lotta fra la vela ed il vapore, ed i Rovignesi, come in generale gl'Istriani, non avendo saputo a tempo approfittare del rivolgimento successo nei mezzi di locomozione, finirono col perdere pur anco la maggior parte del commercio di cabotaggio ch'era in loro mano nella prima metà del secolo.

E siccome i malanni vengono sempre accoppiati, nel 1853 comparve per la prima volta sulle nostre viti la crittogama, la quale invase ben presto tutta la campagna. E l'agricoltore rovignese, persuaso essere questo un flagello di Dio, rimase inerte spettatore della distruzione delle sue viti, e non si scosse dal suo fatalismo, e non ricorse allo zolfo ed a nuove piantagioni, che quando altre città s'erano già arricchite col prodotto delle nuove vigne allevate e curate coi mezzi suggeriti dalla scienza.

13.

Nell'industria si nota alcuni importanti progressi. Già nel gennaio del 1847 venne fabbricato un Molino a vapore per la